

ABBONAMENTO

Il Friuli, giornale di politica, economia, letteratura, cronaca, sport, ecc. Abbonamenti: Annuo L. 10, Semestrale L. 5, Trimestrale L. 3.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Per più inserzioni, prendi da confidatari.

IL "FRIULI", ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Solanità - Un episodio commovente

Torino, 3 maggio. Completo i miei appunti frettolosi di domenica intorno alla cerimonia dell'inaugurazione, la quale, come dissi, con perfetto ordine e abbastanza festosamente.

I Sovrani arrivarono col loro corteo nel salotto dei concerti alle ore 9,40, e tutti i presenti — forse 3000 persone — si alzarono in piedi acclamando mentre veniva intonata la marcia reale. Umberto e Margherita ballarono sul tribù, principi e principesse si disposero ai lati, e dopo di essi, ministri, senatori, dignitari di Corte, membri del Comitato esecutivo ecc.

Sabito dopo, l'arciduca Francesco Ferdinando, il duca d'Avèsta lesse il suo discorso, felice molto, specialmente nell'aguzzo ai fattori del risorgimento e nel ricordo del padre che aveva inaugurato la Mostra del '84.

La bandiera è opera artistica. L'asta, coperta di velluto azzurro, è ornata di un ramo di quercia in bronzo dorato, che la figura tutta per il lungo, è sormontata da una grande aquila, dentro una corona di quercia pure in bronzo dorato, con lo stemma d'Italia nel petto dell'aquila, e sotto, nel capitello, l'arma di Torino.

Il cofano del prof. Tartarini è lungo m. 3,20, è coperto con cuoio bulinato e con velluto verde incorniciato di gallone a lacci d'amore su fondo d'oro. Nella parte superiore del cofanetto vi è una fascia pur di cuoio interrotta da una grande ghirisada a piante di garofano con la scritta: «Alla città di Torino nel 50° anniversario dello Statuto gli italiani memori e grati».

Dopo ammirato questo bellissimo lavoro, i Sovrani partirono, il palco si vuotò, salirono le bandiere delle varie associazioni, e solo mentre la folla si affrettava nella piazza un pallido raggio di sole venne a baciare il sacro vessillo.

E nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla presenza dei Sovrani, dei Principi, delle rappresentanze politiche e comunali, la consegna della bandiera che le città italiane offrono a questa Torino che fu nei fecondi momenti unitaria il 49 e il 59 la sacra vestale del patriottismo, il baluardo dell'idea italiana, la Mecca benedetta a cui appoggiavano i profughi di ogni provincia.

I Sovrani coi Principi e la Corte e gli alti dignitari, comparvero nel padiglione al suono della marcia reale; i balconi della piazza paventata di bandiere, erano gremiti di pubblico elegante, non però molto affollata era la piazza. Parlo prima il sindaco di Bologna commendatore A. Dall'Osio, offrendo alla gloriosa Torino il simbolo della patria, il dono della nazione, che sta comend affermare la nostra indivisibile unità, e cadde allora il candido velario che copriva la imponente bandiera fissata davanti al padiglione reale.

La bandiera è opera artistica. L'asta, coperta di velluto azzurro, è ornata di un ramo di quercia in bronzo dorato, che la figura tutta per il lungo, è sormontata da una grande aquila, dentro una corona di quercia pure in bronzo dorato, con lo stemma d'Italia nel petto dell'aquila, e sotto, nel capitello, l'arma di Torino.

Il cofano del prof. Tartarini è lungo m. 3,20, è coperto con cuoio bulinato e con velluto verde incorniciato di gallone a lacci d'amore su fondo d'oro. Nella parte superiore del cofanetto vi è una fascia pur di cuoio interrotta da una grande ghirisada a piante di garofano con la scritta: «Alla città di Torino nel 50° anniversario dello Statuto gli italiani memori e grati».

Dopo ammirato questo bellissimo lavoro, i Sovrani partirono, il palco si vuotò, salirono le bandiere delle varie associazioni, e solo mentre la folla si affrettava nella piazza un pallido raggio di sole venne a baciare il sacro vessillo.

E nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla presenza dei Sovrani, dei Principi, delle rappresentanze politiche e comunali, la consegna della bandiera che le città italiane offrono a questa Torino che fu nei fecondi momenti unitaria il 49 e il 59 la sacra vestale del patriottismo, il baluardo dell'idea italiana, la Mecca benedetta a cui appoggiavano i profughi di ogni provincia.

presso, poi con voce rotta dall'emozione, rispose: «Oh com'è gentile, com'è gentile, algerina, il suo pensiero!»

Lo mi sentivo attirata e protetta da quella dolce figura di vecchio soldato, da quei buoni occhi, grigi, da quelle decorazioni, evocanti nella mia mente la visione degli eroismi che adoro... E dissi tutta la simpatia che aveva suscitato in me l'idea di Bologna, l'entusiasmo che mi aveva condotta tre ore prima in piazza Castello, e narrai la delusione grande con cui me ne ritornavo.

Egli cercò di consolarmi. E mi disse che i torinesi sono così buoni e così pieni di cuore, che non bisogna giudicarli dalla apparenza, sono così seri di carattere, non era per indifferenza che essi non avevano acclamato, forse per rispetto ai Sovrani si erano mantenuti tranquilli così. Egli aveva parlato con tanta persone e tutte avevano molto apprezzato l'idea di questa bandiera.

È come lo non mi mostravo persuasa, dissi che l'entusiasmo è irrisolvibile, che ho non conosco tante regole di galateo, che non si può incatenare l'entusiasmo, che quando estesi essi si manifesta in qualche modo, egli soggiunse che il momento non era lieto per l'Italia, e forse anche la stampa torinese non si era abbastanza adoperata per far comprendere al popolo l'idealità e la poesia di tale festa; che forse il popolo non sapeva dunque bene di che si trattava: la stampa qui non fece come a Bologna; «a Bologna feci bene» replicò e vide, l'idea partita di laggiù trovò un ego di simpatia in tutta Italia e tutta Italia insieme quando questo omaggio alla cara Torino.

Ma intanto, traversato il ponte sul Po, presso la gradinata della Chiesa Madre di Dio (la Chiesa dove il 27 febbraio 1848 fu ucciso il Te Deum di ringraziamento per la promessa dello Statuto fatta da Carlo Alberto) il tram si fermò ed io dovette scendere. Molte buone parole mi disse quel soldato chiedendomi il permesso di darmi il suo biglietto. Io lessi il suo nome e fu ancora io che fortemente gli strinsi la mano e gli dissi addio. Fu, in tallo, la Villa della Regina: «Vede, lo vedo là», insegno la storia alle figlie dei militari italiani.

Egli era il maggiore Leopoldo Serra, il valoroso ferito di Porta Pia, colui che primo iniziò la sottoscrizione della bandiera d'onore a Torino.

RINA LAROC.

I disordini per il rincaro del pane

Il dazio sul grano sospeso.

La Stefani comunica le date di ieri: «Oggi abbiamo decretato il dazio di confine sul grano viene sospeso fino al 30 giugno».

Il dazio sulle farine - Lavori pubblici.

Roma 4 - È imminente un decreto che ridurrà il dazio sulle farine, pasta, ecc.

I lavori pubblici deliberati importano 25 milioni.

Si annunzia da Firenze l'arresto di parecchi ex-coatti in libertà condizionale.

Le notizie umili.

La Stefani comunica in data di ieri: «L'indignità giurata al Governo ha alle ore 5 pom. segnalavano ovunque la calma. A Parma si tenne il consueto mercato, che procedette in modo affatto normale. Soltanto ad Ascoli Piceno vi fu stannata un'assemblea di contadini dei dintorni, i quali chiedevano ai negozianti la diminuzione del prezzo del grano turco. L'assemblea è stata sciolta: vi fu qualche ferito leggermente nella colluttazione della forza pubblica».

Gravi disordini a Soriano.

Cremone 4 - A Soriano Terzi, per la questione del pane, vi fu una dimostrazione con tentativo di incendiare gli uffici pubblici; la truppa intervenne e fu costratta a far fuoco. S'ebbero 2 morti, alcuni feriti, e parecchi arresti.

Un'inchiesta.

Roma 4 - Al Ministero degli Interni dicono che la giornata è passata tranquilla, meno alcuni disordini di poca gravità a Stradella, a Sesto Calende, ad Ascoli.

Il conte Caspi, funzionario degli Interni, è ritornato dopo avere compiuta un'inchiesta sui casi delle Puglie. Dice che l'inchiesta svela che le agitazioni politiche abbiano avuto parte nei movimenti causati dalla fame e dal disagio economico generale: teme che l'abolizione del dazio avrà scarso effetto sul prezzo del pane, difendendo quel paese assolutamente di grano.

Lo scatto del Ministero.

Roma 4 - I pochi deputati presenti a Montecitorio danno il Ministero sfacciatato. Oredo però che corrono troppo, malgrado che il malcontento e la disapprovazione per la sua condotta siano costosi estesi.

L'on. Fortis dipva oggi: «Venga ordinato, anche, un Ministero di generali, purché non vadano costosi inetti».

Un voto del Parlamento è stato molto dai voti dei radicali. Se questi continueranno ad appoggiarlo, la più avvezza è sputata; se voteranno contro, difficilmente avrà la maggioranza, essendovi molte defezioni, che potrei nominarvi.

Una lustra e peggio a proposito d'istruzione agraria

Togliamo dal giornale L'Agricoltura moderna.

«Vi hanno egregia persona, le quali da tempo insistono perché l'istruzione agraria abbia da far parte del programma delle scuole elementari rurali. E le insistenze non si limitano a parole; la beneemerita Associazione agraria friulana non si lascia di spingere i maestri a insegnare agricoltura, e eseguire, dalle ispezioni alle scuole, fa stampare apposti libri di lettura, e ottiene che parecchi. C'ogni stanzone delle somme per raggiungere meglio l'intento».

La Società degli agricoltori italiani vota, un ordine del giorno in cui si raccomanda che alla Scuola elementare, e, dove esiste, a quella di complemento, si dia, possibilmente indirizzo professionale, che valga a preparare i giovani alla vita pratica, ciò che si ottiene nelle scuole rurali, infiltrando nei giovani ompegnevoli nozioni limitate, ma razionali, riferentisi all'arte dei campi.

È si potrebbe continuare a lungo, citando altre associazioni, come il Comitato agrario di Pavia, che si sono occupate dell'argomento.

Noi invagge siamo sempre rimasti freddi di fronte a tanto fare, a tante lodovoli iniziative. E perché? Perché, ci è sempre sembrato e ci sembra che si voglia costruire il tetto di un edificio, mentre non è ancora gettate le fondamenta dei pilastri che debbono sostenerlo.

Infatti quest'insegnamento vagheggiato che, del resto, comprendiamo nella scuola complementare e stanniana, a crederci utile nelle terze elementari, sia, per impartirglielo, come dice benissimo il prof. Pacifico, in modo indiretto od occasionale, da chi dovrà essere fatto? Dal maestro, naturalmente, il quale, approfittando d'un maglietta portato da un ragazzino nella scuola; di una spiga di frumento raccolta in un campo vicino, di uno strumento agricolo che i bimbi hanno veduto passare per la via, prende occasione per dare loro una nozione, precisa sugli insetti dannosi, sulla coltura del grano, sulla lavorazione del sapio. Una visita al campo del vicino, ad una masseria, offre argomento ad una lettera, ad un dettato, ad un tema d'aritmica, in cui il maestro trova modo di far entrare un concetto agronomico preciso e interessante».

Così egregiamente il chiarissimo prof. Pacifico in una circolare diretta, quale presidente del Comitato agrario di Spilimbergo-Maniago, ai Sindaci del Circondario.

Ma, per saper fare tutto ciò, occorre che il maestro conosca bene l'agricoltura. I nostri maestri si trovano in queste condizioni?

Anni sono, nelle Scuole normali si insegnava agraria da un insegnante, che percepiva lire 700 all'anno, per l'ora di lezione settimanali. La metà della somma era pagata dal Ministero dell'Istruzione, l'altra da quello dell'Agricoltura.

Venne la lesina, e questa seconda metà dell'assegno fu soppressa. Parecchi buoni insegnanti d'agricoltura rinunciarono all'insegnare e furono sostituiti dai professori di matematica, che, nelle Scuole normali, sono anche insegnanti di storia naturale.

Che cosa si sia insegnato a casa, non potremmo dire, ma tutto le debiti eccezioni, non è difficile immaginare quanto istrutti in agricoltura, possono essere stati i nostri allievi maestri.

Ora le cose sono mutate, in peggio. L'assegno al docente d'agricoltura è stato ridotto, a lire diciannove circa al mese o lire 250 all'anno, lorda della tassa di R. M. per quattro ore settimanali, di lezione, mentre chi insegna giunghia, tre ore per settimana, percepisce 30 lire mensili!

È a così che, si vogliono preparare i maestri ad insegnare agricoltura? È vero che il programma d'agricoltura è completo, non vi si è dimenticato neppure la zootecnica, né la contabilità agraria... Ma è da chiedersi, se è proprio in questo modo che si lancia il concetto del pubblico, degli insegnanti, dei maestri, circa l'importanza che si aspetta in alto all'insegnamento dell'agricoltura?

In Francia sono i professori dipartimentali d'agricoltura che insegnano agraria nelle Scuole normali. Sono di solito laureati dell'Istituto agronomico; parecchi hanno viaggiato per uno o due anni all'estero; sono a continuo contatto cogli agricoltori; dispongono di frequente di buoni laboratori e gabinetti; ed hanno fior di stipendi...

La capicosa che si fa del tutto per estendere l'istruzione agraria, nelle Scuole elementari; i maestri, debbono essere capaci d'impartirla. Ma, di noi?

Cominciamo dal gettare le fondamenta e scaramante, e non per lustra, e peggio. Poi, penseremo, al tetto. Se non avremo dei maestri, o che non insegnano e insegnano delle cose errate, le quali ripetute in famiglia dai sottodipendenti, faranno scemare la già scarsa considerazione nella quale, di solito sono tenuti i maestri, e non aumenteranno quella in cui si tiene della maggioranza dei contadini l'agricoltura razionale.

Y. A.

L'importante giornale milanese dice molta verità. L'attività del Ministero dell'Istruzione pubblica, per l'insegnamento agrario, è un fatto che non si sa deplorare abbastanza, e che, data le condizioni del nostro paese, prende la forma di una legge repressiva.

Al dovizia della diltà di dare ai maestri qualche nozione elementare di agricoltura, parva un successo; l'aver ottenuto che una legge repressiva, obbligatorio nelle Scuole normali l'insegnamento dell'agricoltura, ma come questa legge sia applicata, ve lo dice il chiarissimo professor V. A. È una vera capziosatura il far insegnare l'agricoltura, dai professori di matematica, e, quantunque a prima giunta non sembri, lo è pure, il far insegnare l'agricoltura dai professori di scienza, che ne sono affatto digni. E non solo in parecchie scuole si provvede male, ma sopra cento Scuole normali ve ne sono cinquantasette nelle quali l'agricoltura non si insegna affatto.

È questo insegnamento, ancora in alcune delle città principali del Regno, dove non difettano persone competenti, a porgerlo.

Resterà poi memorabile nella storia dell'istruzione agraria in Italia la soppressione dell'insegnamento agrario in quaranta Scuole normali per il rimpatrio di 17.000 lire da parte del Ministero di agricoltura, ha i celebri economisti Boselli e Spazzino.

Ma di fronte a questa mancanza di un supremo dovere da parte del Governo, che pur troppo minaccia di perpetuarsi, perché si deve rimanere freddi? Noi friulani cerchiamo di seguire la massima dell'antico che Dio ti aiuti».

La Associazione Agraria Friulana non può non pararsi dell'entusiasmo e delle incoscienze del nostro tempo, senza la fondazione del Friuli. Da troppo tempo si lavora per l'introduzione dell'insegnamento

agratto nelle scuole di ogni grado. Nel caso speciale poi possiamo dire con compiacenza, che merco l'opera della nostra Associazione, da oltre 18 anni l'insegnamento dell'agricoltura venne introdotto nella nostra Scuola normale, non dei professori di matematica, ma da agronomi come il Lammale ed il Viglietto. Di più, per facilitare l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole, e negli istituti femminili, si riuscì a organizzare una Scuola agraria di magistero, con un corso di due anni e con insegnamenti scientifici e tecnici, che ha dato delle alunne le quali fecero ottima prova come insegnanti di agricoltura nelle Scuole normali di Udine, San Pietro al Nativo, a Lucoo, ad Avellino, e negli istituti femminili di Anagni e di Udine, ecc.

L'Associazione nostra ripetatamente ha tenuto a Ovidale, a Spilimbergo, a Maniago, a S. Vito al Tagliamento, e terra quest'anno a Codroipo, corsi completi di conferenze ai maestri, col mezzo di professori del r. Istituto tecnico e di altre persone tecniche, su argomenti di agricoltura e studi agrari.

Quattro o cinque conferenzieri ambulantissimi ogni domenica tengono conferenze, a cui sono invitati i maestri, anche nei più modesti centri agricoli del nostro Friuli. Il *Bullettino* dell'Associazione agraria porta spesso il riassunto di conferenze agrarie, e prescrizioni ed esempi per l'insegnamento occasionale di agricoltura nelle Scuole normali.

E nel mentre il Ministero dell'istruzione va d'anno in anno scemandolo gli aiuti alla scuola di complemento, che dovrebbe essere il principio della scuola popolare professionale, che tutti i paesi civili vanno sviluppando, l'Associazione al studio di epingere i Comuni ad incoraggiare questo genere di scuole.

Tutto questo è ben lungi dall'essere l'ideale a cui aspiriamo, ma nessuno potrà negare che sia un principio di bene. Se l'Associazione pensa oggi a stampare un libro di lettura, il quale, senza staccarsi dai programmi vigenti, abbia qualche riferimento all'agricoltura, vale a dire che ai presidi all'insegnamento occasionale, non ha potuto dimenticare gli inconvenienti e le difficoltà di darlo in mano a maestri aventi scarsa cultura agraria, ed ha già approntato un libro sussidiario, in cui il maestro troverà bello e preparato lo sviluppo da darsi all'assenso contenuto nel libro dello scolaro.

Convinti che questo lavoro, che ha costato molta fatica, sia ben lontano dalla perfezione, e sia un semplice barlume nelle tenebre, crediamo però che meriti di essere benevolmente considerato dagli amici del progresso agrario.

Se il Governo non cura gli interessi del paese, dobbiamo noi lasciarci morir di fame?

Che cosa avete ottenuto da tutto questo? si chiederà il prof. V. A.

Eppur il muover gli rispondiamo noi. Il Comitato degli acquisti, che provvede ogni anno agli agricoli della provincia, nello scorso mese di marzo ha avuto un movimento di cassa di 770,000 lire...

Di pare sia anche questo un convincente indizio che in Friuli le cognizioni agrarie trovano buona accoglienza e che i feraci le studiano e ne approfittano.

G. L. P. & D. P.

La guerra ispano-americana

La situazione in Spagna.

Madrid 4 — Regna un profondo scoraggiamento per le notizie da Manila, dalle quali risulta che la sconfitta degli spagnoli fu gravissima. Si spera ancora che un eventuale tentativo di sbarco degli americani alla Filippine, difesa da 40,000 uomini di trupa regolare e volontari, possa essere energicamente respinto.

La regina reggente è inconsolabile. Fu veduta ieri piangere in Chiesa, durante la messa.

Londra 4 — Data la grande severità esercitata dalla censura spagnuola sui telegrammi, le notizie da Madrid recano pochissimi dettagli.

Il Times dice che la proclamazione dello stato d'assedio in Spagna ha prodotto grande sorpresa. Inquantochè le dimostrazioni non avevano assunto carattere minaccioso. Anche davanti al palazzo di Sagasta ebbe luogo una dimostrazione, che fu facilmente dispersa. Il Governo fu indotto a proclamare lo stato d'assedio del fatto che tra i dimostranti si trovavano parecchi ufficiali in borghese. Nelle caserme regna grande agitazione fra i soldati.

Anche davanti al palazzo reale si svolsero parecchi mesi di dimostranti; ma vennero tosto dispersi.

Gli Stati Uniti non attaccheranno Cuba.

Londra 4 — Corre voce che la spedizione contro Cuba non avverrà; e ciò

in seguito ad un deliberato preso dal consiglio di guerra, presieduto da Mac Kinley.

Si teme un attacco delle navi spagnuole alle coste americane.

Londra 4 — Annunziano da Nuova York che venne dato l'ordine di spedire tutte le navi-faro e i fari, per tema di un attacco notturno da parte delle navi spagnuole, che in tal modo viene resa immensamente più difficile.

Opinioni e proteste americane.

Nuova York 4 — Il presidente Mac Kinley ha espresso l'opinione che la vittoria americana di Manila non segnerà la fine della guerra, che terminerà appena dopo l'occupazione di Cuba da parte degli Stati Uniti. Gli americani protestano contro l'asserzione che la squadra americana avesse incendiato Manila per mezzo di bomba ripiene di petrolio, e affermano che furono gli spagnuoli stessi ad appiccare fuoco alla città. Si dice che l'Avana è stata tutta minata.

Tumulti e rivolte in Spagna.

Madrid 4 — Vi fu una commossa a Talavera in seguito all'aumento del prezzo del grano.

Un'altra commossa di pescatori è scoppiata a Gyon, centro di locettatori di pesce.

La gendarmeria ancora venne ricevuta a esatte. Furono inviate truppe.

Madrid 4 — I tumulti di Talavera scocchiarono parecchie case, incendiarono un convento e tentarono di liberare i prigionieri. Furono fatti numerosi arresti.

La truppa caricò a Gyon i tumulti che scocchiarono alcuni negozi. Vi furono parecchi feriti.

Anche a Caseres vi fu una rivolta, però subito repressa.

Una banda armata, comparsa a Cattan (Valenza), fu dispersa e catturata.

GLI ABBISINI CONTRO I DERIVISI

Roma 4 — Notizie dall'Abissinia recano che si prepara una grande spedizione contro i derivisi. Gli abissini tenterebbero d'impadronirsi dei paesi dell'oro presso Fasciada, approfittando della disorganizzazione dei derivisi. I francesi presso Menelik favoriscono il progetto, sperando di creare imbarazzi agli inglesi.

Il cavallo d'acciaio

In questi momenti, in cui il ciclismo ha preso tanta voga, riscono curiose ed interessanti alcune notizie sulla condizione dell'industria delle biciclette in Inghilterra, contenute in un articolo del Duncan nella *Contemporary Review*.

Come sempre accade, nei primi anni, le fabbriche inglesi ed americane non riuscivano a produrre biciclette in quantità sufficiente da far fronte alle domande dei compratori. Oggi invece il numero dei fabbricanti è talmente cresciuto da produrre una vera crisi in questo ramo d'industria. Nel 1888 si avevano a Londra 54 fabbriche di biciclette e 7 di accessori; nel 1894 salirono a 152 e 44; nel 1897 a 390 fabbriche di biciclette ed a 131 di parti o pezzi staccati; in tutto 521 fabbriche della sola Londra!

Nel 1888 vi erano in Inghilterra tre Società anonime per la produzione di biciclette, con un capitale di 10 milioni di franchi; nel 1894 le Società erano 9 ed il capitale 25 milioni; nel 1897 le Società salirono a 67, il capitale a 514 milioni di lire! Inutile dire che ora molte di esse fanno pessimi affari e che le azioni di alcune Società sono ribassate del 60 e persino dell'80 per cento. La crisi è ancora aggravata dal fatto che parecchie Società hanno stabilito fabbriche non solo in Inghilterra e agli Stati Uniti, ma anche sul continente. Così l'«Humber» ha promosso Compagnie colla sua privativa in Portogallo ed in Russia.

Uno dei fatti più notevoli è quello della Rudge Whitworth Compagny, che, poco tempo fa, ridusse il prezzo delle sue macchine di prima qualità a lire 420, mentre fino allora in Inghilterra uguali tipi si vendevano da 670 a 700 lire. Il Duncan, in base a calcoli diligenti, stabilisce il prezzo di costo di una buona macchina a circa 280 lire; ma esso è rincarato da una quantità enorme di spese di amministratori, di agenti, di pubblicità e soprattutto dalle somme fantastiche che le grandi fabbriche pagano ai vincitori delle corse per reclame alle loro macchine.

Il prezzo equo di una buona bicicletta dovrebbe essere, secondo l'autore, di circa 325 lire, mentre finora si vendono pressochè il doppio. Le grandi Compagnie, oberate da spese eccessive, non sono in grado di produrre a prezzi miti; è necessario quindi che sorgano molti piccoli opifici locali, i quali possono acquistare dalle fabbriche speciali le

parti più importanti, e montare e sfiorare le macchine. In allora il prezzo delle biciclette scenderà ad una metà del costo attuale e la vendita a prezzi remunerativi aumenterà di molto.

La prospettiva è buona per i piccoli industriali, ma più ancora per gli amanti del ciclismo.

Nessuno trascuri la cura del Ferronoso Favara.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Grandine desolatoria e burrasche. Si ha notizia di una grandinata terribile che ha devastato ieri mattina il territorio di Codroipo estendendosi fino a Cassera. Anche nel territorio di S. Vito al Tagliamento la grandinata di ieri mattina ha prodotto danni rilevanti.

Un po' di minuta grandine mista a pioggia cadde ieri mattina e poi di nuovo verso le 2 e mezza pom. nei Comuni di Martignacco e Moruzzo, senza però recare gravi danni.

La giornata di ieri fu tutta burrasca, con forti acquazzoni a intervalli, vento, lampi e tuoni; e verso sera un cielo nero aereo e un fitto lampeggiare a ponente, indicavano che anche leggit il mal tempo ne faceva delle sue.

Purtroppo sentiremo notizie di altri disastri in altre località!

La sagra di Martignacco. Domenica 8 maggio ricorre la ricompletiva sagra annuale di Martignacco, e in tale circostanza si daranno le seguenti festività:

Alle 4 del pomeriggio grande concerto musicale sostenuto dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12), gentilmente concessa dalla rispettabile autorità militare.

Alla sera grande festa da ballo su elegante piattaforma, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Bardi, la quale suonerà i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Illuminazione fantastica dell'intero paese a pirloncini alla veneziana, e fuochi d'artificio.

Per favorire il concorso del pubblico la Direzione della Tramvia a vapore attiverà il seguente orario speciale:

Table with columns for destinations (Udine, Torreano, Martignacco, Fagnaga, San Daniele) and times for 'Andata' and 'Ritorno'.

Biglietti di andata ritorno a prezzi ridotti: Udine porta Gemona-Martignacco cent. 80; Fagnaga-Martignacco cent. 35; San Daniele-Martignacco lire 1.20, compresa la tassa di bollo.

UDINE (La Città e il Comune)

Ancora predizioni. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di maggio:

Continuazione nei primi giorni di questo mese soltanto del periodo di freddo relativo, cominciato il 28 aprile e che finisce il 5 maggio.

Dal 6 al 10, brusche variazioni di temperatura.

Del tempo all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 12 e terminerà il 20. Principio dei calori al novilunio, che comincerà il 20 e finirà il 28.

Mese variabilissimo, freddo al principio, alternativamente piovoso e ventoso dal 5 al 12, bello dal 12 alla fine.

Il ritorno dell'argento. L'argento, come è noto, è in vista... almeno così si sussurra. Infatti il Ministero del tesoro ha già predisposto l'invio a tutte le sezioni di tesoreria provinciale di quella quantità di monete divisionarie d'argento da lire 2, 1 e da 0.50 che si presuppone possa correre a ciascuna tesoreria, per il cambio in valuta metallica dei buoni di Cassa, che verranno presentati ai loro sportelli per il tramutamento.

Qualora i fondi spediti a qualche tesoreria non risultassero sufficienti, sarà provveduto con invii supplementari dalla stessa tesoreria centrale, presso la quale rimarrà una sufficiente scorta degli spazzati d'argento di cui si tratta per far fronte a tutte le richieste.

Nelle casse dello Stato sono immobilizzati, a garanzia dei buoni di cassa emessi, 110 milioni in moneta d'argento.

Biglietto aperto al prof. Franzolini.

Caro Fernando!

Ha visto se sono stato profeta? Ho scritto l'altro ieri che il tuo nuovo libro era destinato a sollevare del rumore, e un principio di rumore si è sollevato prima ancora che il volume fosse esposto nelle vetrine dei librai, anzi prima che venisse di stampare.

Non so se qualche volta ti prenda la malinconia — tutti abbiamo le nostre ore grigie — di leggere il *Cittadino Italiano*; ma, se lo leggi, avrai visto che nel numero di ieri se la piglia seriamente contro di te e contro il Friuli, perché ho riprodotto alcune pagine, le più belle, le più politiche e le meno etiche, cattolicamente parlando, del tuo lavoro.

E, colla solita buona fede clericale, sulla base di quella riproduzione, il *Cittadino Italiano* tratta da ateo te, che sarai padronissimo di esserlo, ma nelle pagine da me pubblicate ti occupi di Dio come i presunti abitanti del pianeta Marte della guerra ispano-americana; tratta da ateo il Friuli, che non ha mai fatto professione di ateismo.

Capisci: finge di inorridire di un supposto ateismo — e finge di leggerlo anche dove non è scritto — questa santa gente che ha sostituito a Dio il Papa-Re, e che del nome di Dio ormai più non si serve se non, come i ladri dei grimaldelli e ferri simili, per tentare di assassinare le serrature che ostacolano l'unità italiana!

E' ben a questo che vorrebbero riuscire; ma fin che in Italia ci saranno nei campi del pensiero lottatori convinti e gagliardi e fortificati dalla scienza, come tu; fin che ci saranno nel campo dei muscoli buone braccia... e buoni piedi, a questo non riusciranno! Non prevarrà l'atomo!

Potrei e vorrei dire altre cose, ma per un biglietto ce n'è già di troppo. Ti stringo la mano, dunque, rallegrandomi teo per questo principio di successo del tuo nuovo libro e complacendomi di avervi contribuito.

Il Direttore del «Friuli».

La Società Anonima Cartiera di Moglio a termini dell'art. 18 dello Statuto sociale invita gli azionisti all'assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 24 maggio alle ore 20 e mezza nella residenza della Banca Cooperativa Udinese per deliberare sui seguenti ordini del giorno:

- 1. Relazione degli Amministratori. 2. Relazione del Sindaco. 3. Discussione ed approvazione del bilancio 1897.

4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni. 5. Nomina di un consigliere d'amministrazione, e di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se per insufficienza del numero di azionisti richiesti dall'art. 14 dello Statuto sociale l'assemblea andasse deserta, la seconda convocazione si terrà il giorno di martedì 31 maggio all'ora sopra indicata e nell'istesso luogo.

Avverte inoltre i signori azionisti che per essere ammessi all'Assemblea dovranno depositare i propri titoli presso la Banca suddetta non più tardi del 24 maggio corrente.

Educazione dei bambini.

Vi sono ancora posti vacanti nel Giardino d'infanzia in via Villalta. La esultanza del locale, la perizia dell'insegnante e la ricchezza del materiale didattico, fanno sperare che i genitori vorranno approfittarne.

Con una piccola aggiunta alla tassa mensile, le famiglie che hanno regioni pianeggianti per non ritirare alle 15 (3 pom.) i loro bambini, potranno lasciarli al Giardino fino alla sera.

La Presidenza.

Nei negozi di manifattura non si danno più campioni. I commercianti di manifattura di questa città sono addiventati ad un comune accordo; cioè di abolire l'uso di dare campioni a chiunque li richieda, perché ciò porta perdita di tempo e spreco di merce, senza avvantaggiare la vendita, perché altro è l'effetto delle tinte e dei disegni vedendo i campioni; altro è ben migliore, vedendo le pezze.

Sarà permesso di darne soltanto ai clienti abitanti in provincia ed a quelli abitanti in città si potranno prestare i campioni.

I firmatari esprimeranno nel loro negozio in luogo visibile un cartello con la scritta: «Non si danno campioni».

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì dieci maggio corr., alle ore 9 antm. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatoroscio, i pegni prestatati, i di cui bollellini sono di color giallo, assenti a tutto 30 aprile 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'alba presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Furto di biancheria. Nella notte del 2 al 3 corr., venivano rubati i seguenti ladri: rubati effetti di biancheria, abbandonati in uno sottocasa aperto nei cortile della casa n. 18 di via Superiore, per un valore di lire 18, in danno di Angela Del Piero nata Gacomini.

All'ospedale vennero medicati Varadi Francesco di Francesco d'anni 15 per ferita lacero contusa alla mano riportata accidentalmente e guaribile in 5 giorni; e Lodovico Franzolini d'anni 2 da Udine per ferita lacero contusa accidentalmente riportata alla fronte e guaribile in giorni quattro.

Tribunale penale.

Udienza 4 maggio.

Natolino Daniele fu Giacomo, d'anni 52, infermiere, domiciliato a S. Daniele, era imputato di avere nel manicomio di S. Daniele in sera del 13 gennaio del corrente anno per negligenza e per inosservanza degli ordini avuti da quel direttore dott. Vidoni, oagionato la morte di De Camera Giovanni. Fu assolto per non provata reità.

In Appello. Muzzolini Giorgio, d'anni 43, da Udine, fallito, e condannato a 5 mesi di detenzione per la mancanza dei registri, ebbe in Appello confermata la condanna.

Fu pure confermata la sentenza 18 febbraio 98 del Tribunale di Udine che condannò a 5 anni di reclusione Pianina Giuseppe per maltrattamenti ed atti osceni a danno della propria figlia di anni 15.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 5 maggio alle ore 7 e mezza pom. sotto la Loggia municipale: 1. Marcia d'artiglieria O. Carl 2. Mazurka «Rita» Montebio 3. Pot-pourri «Faut» Gonod 4. Waltzer «Tra noi» Waldteufel 5. Andante barocchese marcia trionfale «Cleopatra» L. Mancinelli 6. Galop «Treno internazionale» Mariani.

Emporium. Il fascicolo d'aprile di questa Rivista è novella prova del come esse, non soltanto mantenga tutte le fatte promesse, ma cerchi anche, via via, di aggiungere nuovi pregi.

Con giudizio intanto, essa alterna le notizie straniere alle nostrane, le cognizioni generali, all'attualità. Quel che offre, adesso, completi ed interessanti studi su due artisti italiani, l'uno del presente, l'altro del passato, dovuti alla egregia Lombroso e al chiaro Ulisse Papa e, ad una serie ricchissima di figurazioni del Cristo, fa seguire uno studio del chiaro Tamisari sul mito di Faicla ed una dissertazione archeologica sul giuoco del Calcio, richiamato in onore durante le feste fiorentine per il centenario del Toscanelli e del Vesputio. Numerose, al solito, e stupende le illustrazioni.

Ecco il sommario del fascicolo.

- Artisti contemporanei: Marco Caldesi, Paolo Lombroso (con 18 illustrazioni), «Il Sacro Volo» nell'«P. G. (con 33 illustrazioni), «Fateci simbolo cristiano» Domenico Tomasi (con 15 illustrazioni), «Arte retrospettiva: Alessandro Bonvicini detto il Morotto» Ulisse Papa (con 16 illustrazioni), «Archeologia: Copan, la città misteriosa del Honduras» E. Loredano (con 11 illustrazioni), «Il giuoco del Calcio e il Foot-Ball» (con 5 illustrazioni), «I mesi ideali: modelli nell'agregamento delle rocce arifere» Il Minatore (con 8 illustrazioni).

AVVISO.

Con regio 2 andante n. 686, 947/911 nei repertori del Notajo Billia avv. Lodovico di qui i signori Venuti Giuseppe fu Pietro di Gorizia e Raddi Gerolamo fu Nicolò di Udine hanno accolta la società commerciale fra loro costituiti per la fabbricazione e smercio di saponi e candele che ebbe sede in Udine sotto la ragione sociale «Premiata Fabbrica Saponi e Candele in Udine» procedendo alla liquidazione della società medesima il cui attivo e passivo venne assunto dal signor. Giorgio Raddi.

Di tanto al porge avviso a termini dell'articolo 4 di detto contratto.

Udine, 3 maggio 1896.

Negozi trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette inglesi, modello 1898. Rivolgarsi in via Venezia, n. 34.

Piano terra o superiore d'affittare in Via Cavour n. 36, con corte e uso del giardino.

Collegio Convitto Paterno. Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Alle ore 4.20 pomeridiane di ieri è morto

Ermeneildo Rizzi proprietario del Caffè Cavour in Udine. I congiunti, dolentissimi, danno il triste annuncio avvertendo che la funebre cerimonia seguirà nel pomeriggio d'oggi alla ore 5 partendo dalla abitazione del defunto, Via Daniele Manin, n. 9. Udine, 5 maggio 1898.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (4-5-1898), Time (ore 9, 15, 21, 24), and Temperature (Temperatura). Rows include Max. rid. e 10, Alti. m., Umido relativo, State del cielo, Acqua cad. mm., Direzione, Velocità km., and Temp. minima.

Temperatura massima 18.3 minima 13.2. Temperatura minima all'aperto 11.3. Tempo probabile: Venti freschi meridionali - Cielo sereno - Qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori parlamentari.

Roma 5 - Fu distribuito l'ordine del giorno per la seduta del 12 maggio della Camera. Vi figura per prima la legge sui fabbricati, e seguono i bilanci dei lavori pubblici, della guerra, della grazia- giustizia e delle finanze.

Prevedesi una acra discussione sull'acquisto dei tabacchi americani; si ha la relazione della Direzione generale delle privative, ma mancano i documenti sui contratti, il che è indispensabile per fare la luce completa.

Questo è l'ordine prestabilito per i lavori, ma non si esclude qualche sorpresa, perchè gli avvenimenti incalzano e la situazione è assai tesa; cosicchè l'ordine del giorno passerà in seconda linea.

L'Opposizione.

Roma 5 - L'Opposizione sembra decisa a rinunciare agli attacchi sulla politica finanziaria, concentrandola sulla politica interna. Il Ministero chiederà il rinvio delle interpellanze e si avrà subito una battaglia.

Si accredita la voce che si possa prorogare la Camera.

NOTE AGRICOLE

Prove di coltura delle barbabietole da zucchero.

Affinchè i proprietari dei distretti di San Vito al Tagliamento e di Pordenone, i quali si sono offerti di sperimentare la coltura della barbabietola da zucchero, procedano in modo che se ne possa ottenere un utile risultato, l'Amico del contadino indica le norme principali per tale coltura, che sono le seguenti:

Il terreno deve essere a base di argilla, ricco di calcare e di potassa, mediantemente sciolto, a sottosuolo permeabile, affinchè permetta una profonda aratura dai centimetri 25 a 35 circa, da eseguirsi preferibilmente coll'aratro Saak. È assolutamente necessario che lo stallatico abbia dai sei agli otto mesi di stagionamento, cioè sia ridotto allo stato così detto composto, spargendolo lungo i solchi. Per una nascita soddisfacente del seme, è importantissimo che il terreno sia uni-

forme e bene amminuzzato, mediante una buona aratura.

Per la semina, si apre colla zappa un piccolo solco della profondità, di cm. 4 circa; vi si sparge colla massima cura ed attenzione del concime chimico nelle proporzioni di Qt. 200 per ettaro, e vi si colloca ogni ha. 20, dagli otto a dieci semi, ricoprendoli con un leggero strato di terra, in modo che restino interrati da cm. 1,5 a 2,5 e non più. Si compime perciò la terra sia colla mani, sia nel procedere a seminare, col piede.

Per non danneggiare le tenere piantucelle si eseguisce la prima zappatura subito dopo la nascita, cioè allorché il distiegno bene le righe delle barbabietole. Più che una zappatura, questo lavoro consiste in una raschiatura superficiale del terreno, onde arrestare sul loro nascere le male erbe.

Allorché le plastiche hanno raggiunta l'altezza di cm. sei ad otto, vanno diradate in modo, che ne rimanga una ogni dieci o venti cm., estirpando quelle che sono meno rigogliose, e procedendo a mondare le rimanenti.

Il coltivatore deve tener sempre presente, che il terreno intorno alla barbabietola, vuole essere tenuto mondo da qualsiasi erba parassita, e ben asciutto alla superficie, affinchè la pianta germogli rigogliosa. Converrà quindi far eseguire una o due zappature, a seconda che il terreno è più o meno infestato da male erbe, con ausseguenti rincalzature, e ciò allorché il terreno sia asciutto, ed il tempo stabile. Dotte rincalzature sono indispensabili, perchè la parte della pianta rimasta fuori terra, non è atta all'estrazione dello zucchero, riconoscendola dal suo color verde e dalla foglia legnosa.

Allorché le foglie principiano ad ingiallire, la barbabietola accenna ad esser prossima alla maturazione, la quale per lo più avviene entro il settembre, e deve venir raccolta in modo diligente, senza farla per difetto estirparsi.

BIBLIOTECA

Le edizioni del «Marzocco».

L'impresa che noi tentiamo ha un duplice scopo; diffondere libri nei quali sia grande il rispetto e il culto dell'arte (senza badare alle grotte e meschine divisioni di scuola, che sono i poveri cenci di cui si ammantano l'impotenza); e far cogliere agli autori più direttamente e più copiosamente il frutto del loro lavoro.

Condiamo perciò che il pubblico intelligente il quale è andato sempre crescendo intorno al Marzocco ci aiuterà efficacemente col suo appoggio.

Le nostre edizioni saranno eleganti, ma semplici, e formeranno (per la maggior parte dei essi), una raccolta di opere strette fra loro anche per il legame esterno del formato e della copertina.

Pubblicheremo adunque nel corrente mese di maggio quattro libri di autori nostri, noti ormai al pubblico italiano; e cioè un romanzo di Enrico Corradini, La verginità; una raccolta di studi critici di Angelo Ossola (Thomas Neal); uno studio critico di Angelo Conti e La morte di Orfeo (ristampa) di Lucio Zecoli.

Il romanzo del Corradini è la narrazione di un amore tragico, condotta col metodo di Sant'Amara e della Gioia in tanti capitoli, che sono altrettante rappresentazioni di particolari aspetti della vita. La verginità ha invece un valore allegorico, essendo i suoi personaggi composti di elementi reali e di elementi ideali, a somiglianza dei miti antichi, che raffiguravano con immagini i fatti e le energie della natura.

I Saggi di letteratura e d'arte di Thomas Neal inizieranno una serie di parecchi volumi nei quali saranno contenute, oltre a studi interamente nuovi, molti di quelli che il nostro chiaro collaboratore ha già pubblicati nel Marzocco. Questo primo volume ne conterrà vari sull'arte moderna; poi seguiranno quelli sul Carlyle, sul Goethe e sul Lessing; nonché quelli interessanti sul romanzo moderno intorno specialmente ai Lavori del De Vogüé, del Marguerite ecc.

L'arte e l'idea di Angiolo Conti sarà l'esposizione nuova ed originale di una concezione dell'arte. L'autore del Giorgione si nasconde sotto lo splendore del suo stile la profondità del suo pensiero. Il libro sarà di una deliziosa ed efficace lettura.

La morte di Orfeo di Lucio Zecoli non è che una ristampa di quel libro che sarebbe in Italia il nome del nostro valente collaboratore; ristampa la quale significa per altro il desiderio che si ha di rileggere ancora quelle pagine piene di passione e così profondamente rivelatrici di segreti di anime. L'editore.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 maggio. Gli affari in sete continuano calmi ed oggi pure non si potè notare gran che di concluso.

I corsi attuali, per quanto sono moderati ed ormai meritevoli di qualche riflessione, lasciano sempre indifferente il consumo europeo, che continua a limitare le provviste ai puri bisogni giornalieri e tenta di passare sulla situazione con offerte costantemente ridotte, epistotivi anche dall'attuale guerra ed annessa incertezza.

Para che anche oggi sieno state collocate diverse partite bozzoli del nuovo raccolto ai limiti già indicati cioè da L. 325 a 335 quale prezzo definito e da cent. 90 a 90 premio al oblog. per ubolo che preferiscono stare attaccati alla media dei sei mercati.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table of market prices for various goods including flour (Farina), oil (Olio), and other commodities. Columns list item names and prices in Lira and Centesimi.

Comestibili.

Table of food prices including wood (Legna tagliata), coal (Carbone forte), and other staples.

Carne.

Table of meat prices for various types of beef and pork.

Mercato dei maiali e salini.

Verano approssimativamente: 60 pecore, 50 capri, 55 agnelli, 40 arabi, 0 capretti. Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 35 capri da macello da lire 1.15 a 1.20 al kg. a p. m.; 25 arabi da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m. 300 maia d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine 5 maggio 1898, listing various bonds and securities with their respective values.

Antoni.

Table of bank exchange rates and other financial data for various banks and locations.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazio doganali è fissato per oggi a 107.10.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso

Capitale sociale L. 1,000,000 interamente versato. Turbine idrauliche - Turbine idrofore. Macchine e caldaie a vapore. Locomobili. Preventivi a richiesta. Navigazione Generale Italiana (vedi avvisi in quarta pagina)

PREMIATO



DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di Torino 1897

GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

Medaglia d'oro di Primo Grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE

per involti ed imballaggio

e per allevamento bachi.

PREZZI DI FABBRICA.

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di

Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Fabbrica Acque Gasose e Seltz

ITALICO PIVA

Via Prefettura N. 17 - UDINE - Via Prefettura N. 17

Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc.

Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.

Deposito in Via Mercerie, N. 2.

ACQUA DI PETANZ AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Babarbaro premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Babarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso: un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, e delle antiche polveri contro la bollaggina, e tossie dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta G. B. Bareggi - Padova.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme della campagna friulana. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Regina Quargnolo Udine - Via del Teatro, 17.

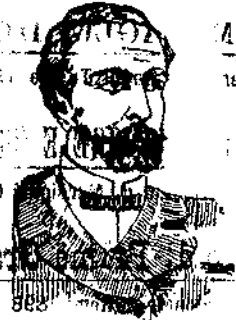
ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE



**PROFUMATA E INODORA**  
Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendone la testa fresca e pulita.  
**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI**  
ed elegere sempre sull'etichetta il nome del produttore  
**A. MIGONE E C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende l'acqua profumata che inodora la Bale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chinaiologo, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisci droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tamai  
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiusi farmacista - A Postobia da A. Cattoli.  
Deposito generale **A. MIGONE E C.**, Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunita FLORIO-RUBATINO

Società Anonima

Cap. (Statuto) L. 60,000,000  
ale (Emissione e versato) 23,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.

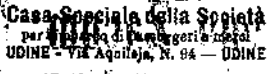
Sedi Compartimentali Palermo-Rosario.

### Per Montevideo e Buenos Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celebritari di prima classe.



Casa Speciale della Società  
per l'Assicurazione di Navigazione  
UDINE - Via Aquileja, N. 84 - UDINE

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

15 Maggio (Postale) Vapore **ORIONE**  
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Laverio.

1° Giugno (Postale) Vapore **SIRIO**  
Tonnellate 8000 - Comandante Parodi.

15 Giugno (Postale) Vapore **PERSEO**  
Tonnellate 6700 - Comandante G. Piccini.

1° Luglio (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**  
Tonnellate 8000 - Comandante A. Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre la straordinaria

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di cittadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società; dal Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigarsi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

**ANTONIO PARETTI** controllori - Via Aquileja, N. 84  
ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.  
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

## VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo un'lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché la lode più sincera ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene involta FALSIFICATA ed imitata colossale al FERDINANDO VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere evitata, ricordando quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lumbalgie**, nei **reumatismi** d'ogni parte del corpo la **guarigione è pronta** giovando dei **dolori reumatici da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**ambliopia**, nella **diatesi**, nelle **scrofole**, nelle **malattie del sistema circolatorio**, nei **gonorree**, nella **callosità**, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,  
Lire 1.20 la scheda, franco a domicilio.

**Venditori:** In Udine: Fabris Angeli, Comelli, L. Bateini, Farmacia della Girone Ripuzzi Girolami, Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zara, Farmacia N. Androvich, Trieste, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, Venezia, Botani, Crema, Giubovitti, Fiume, Gi. Pradami, Jachet F., Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e all'aula sacrosanta, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; Roma, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## LA RICCIOLINA



vera arricciatrice indispensabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Pinerolo, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli, perché questi, respinto e impedito dall'arricciatrice, restano belli per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4325 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
M. 1.58	O. 7.00	D. 4.45	O. 7.40
D. 4.45	O. 8.57	O. 8.18	10.05
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.55
O. 13.20	16.30	M. 17.20	21.45
O. 17.50	22.27	M. 19.30	28.40
D. 20.23	23.05	O. 22.75	3.04

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.50	O. 5.10
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.35	O. 14.30
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	D. 19.37

DA UDINE A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO A UDINE
M. 6.05	M. 7.05
M. 9.50	M. 10.53
M. 12.00	M. 14.15
M. 17.10	M. 17.58
M. 22.05	M. 22.43

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.15	A. 8.35
D. 8.00	M. 8.00
M. 16.42	D. 17.35
O. 17.35	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 7.51	M. 8.03
M. 14.55	M. 14.59
M. 18.29	M. 20.10

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 6.10	M. 6.30
O. 8.58	M. 9.00
M. 16.18	M. 17.05
O. 21.05	M. 21.40

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.15	O. 8.35
M. 14.35	O. 15.05
O. 19.40	O. 19.50

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.50	O. 5.10
O. 9.13	O. 9.50
O. 17.05	O. 18.40

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.15	A. 8.35
M. 14.55	M. 14.59
O. 17.35	M. 20.45

DA UDINE A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO A UDINE
M. 6.05	M. 7.05
M. 9.50	M. 10.53
M. 12.00	M. 14.15
M. 17.10	M. 17.58
M. 22.05	M. 22.43

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## l'Acqua della Corona

preparata dalla preziosa Profumeria **ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA - S. Salvatore, 4325-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE**  
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale splendore. Essa è la più rapida tintura progressiva, che si conosce, e che, senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annoni del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 8.

## LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il loro primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria, impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

**Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.**

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI** a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

inventore.

### NUOVA SCOPERTA

## TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garanzia senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con sigillati e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che, pure sporcando la pelle, possa permettere che le macchie spariscono con una semplice lavatura.

La migliore di quante si sono fino ad ora inventate; la più perfetta e che capo farà cessare l'uso di tutte le altre, indenne perché veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di fanna o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2,50

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura n. 8.



inventore.